



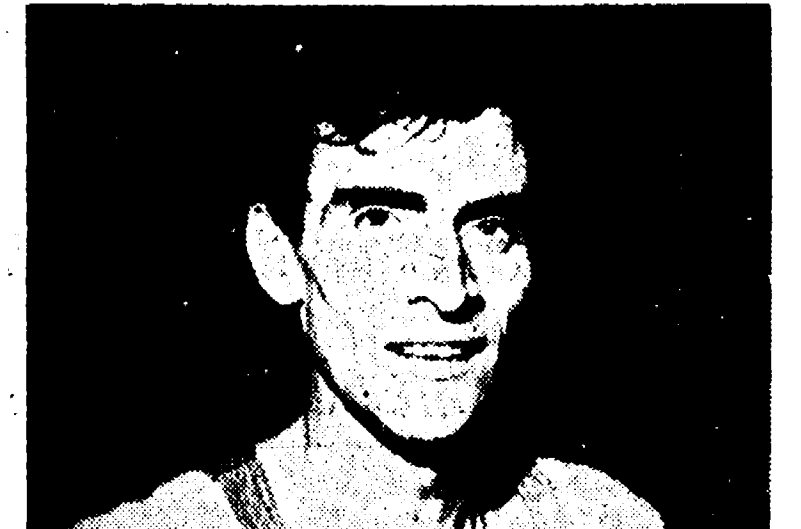
LA FOTO DEL K.O. SIMULATO

BERLINO — Ecco la foto che documenterebbe il match burocratico di sabato sera al Palazzo degli sport di Berlino ovest. L'arbitro Rudolf Drust, infatti, ha squalificato l'americano Red Copeland per k.o. simulato. Il peso massimo statunitense era stato messo a terra dallo spagnolo Manuel Ibar Urtain all'inizio della quarta ripresa, con un diretto che anche al numero pubblico era apparso «inferiore» al risultato. Drust, inoltre, a sancire la sua decisione ha disposto il sequestro della borsa dell'americano. Nella foto: Copeland (20 anni in più dell'avversario) a terra nel k.o. simulato.



CINDOLO 2° NEI 10.000 A SAN PAOLO

L'italiano Giuseppe Cindolo (nella foto) si è classificato secondo nella gara dei 10.000 metri durante una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi sabato sera a San Paolo del Brasile. Cindolo, accreditato di 29'51"1, è stato preceduto dall'americano Frank Shorter, primo in 29'31"4. Al terzo posto si è classificato il tedesco Lutz Philipp in 29'52"5, al quarto il colombiano Victor Mora (30'04") e al quinto il giapponese Yusunori Hamada (30'44"8). Nelle altre gare vittoria dello jugoslavo Korica nei 5.000 in 14'9"6 e di Perez Al Divia nei 1.500 in 3'58"4.



Mentre il Napoli (in vantaggio di due reti) si fa raggiungere all'Olimpico dalla Roma

IL MIAN TORNA SOLO AL COMANDO

Roma-Napoli 2-2: gli azzurri dominano la partita ma proprio sul finire...

Milan-Catania: 4-0 nella nebbia

Del Sol (ancora lui) guida la rimonta dei giallorossi

Tre gol di Prati ma solo pochi li hanno visti

La squadra di Chiappella sorpresa dalla foga degli uomini di H.H. - Bianchi espulso per un fallo su Salvori

ROMA, 3 gennaio. La prima «partitissima» del 1971 è stata in tutto e per tutto degna dell'aspettativa e della cornice di pubblico imponente nonostante la giornata piovosa e gelida: è stata infatti una partita ricca di emozioni, di gol e di colpi di scena. Pensate che fino a 17' dalla fine il Napoli conduceva per 2 a 0, con pieno merito: anzi almeno al tirare delle somme alla fine del primo tempo la squadra partenopea sembrava addirittura meritare di più. Perché il Napoli nella prima fase della partita ha letteralmente dominato la Roma, imbavagliandola, soffocandola e stritolandola poi con il ritmo dei suoi giovani che non facevano in nulla rimpiangere gli assenti Sormani ed Altafani. Soprattutto Improbta era apparso il motore e il cervello del Napoli: agevolato è vero dalla distratta marcatura cui era sottoposto (si fa per dire...) da parte di Cordova, si è rivelato comunque in possesso di un sacco di belle doti e di vera classe. Eloquenti il ricordo del primo gol segnato da Hamrin appunto su azione di Improbta che aveva evitato con elegante falcata Bet, Franzot e Del Sol in successiva e rapidissima progressione prima di porgere il pallone sulla destra a «Nonno Uccellino». Sulla scia di Improbta giocavano benissimo anche Hamrin, Julian e Ghio, mentre lasciavano a desiderare il modesto Abbonanza e il tuttora Bianchi che, tra l'altro, si sono mangiati due splendidi palli gol, rispettivamente al 29' ed al 30'. Ma il raddoppio del Napoli era questione di minuti e quando giungeva per merito di Ghio, in seguito ad una mischia confusa, di mancava poco che anche i romanisti applaudissero. Tanto era stata elegante, sciolta, facile la manovra del Napoli: un tempo il primo tempo, quando la Roma si dilagare degli avversari non aveva potuto opporre altro che un paio di calci piazzati. Nell'intervallo i commenti erano unanimi: la superiorità del Napoli era indiscutibile, schiacciante. Piuttosto come al solito la critica si appuntava su Herrera, al quale si faceva carico dell'esclusione di Amarillo per far posto ad un Zigoni mobile e generoso ma pasticione. In verità c'era anche da aggiungere che il terreno pesantissimo aveva danneggiato i «fantasisti» Vieri e Cordova che in effetti si erano visti poco o niente: e si sa quanto costi il rendimento dei due sul gioco della Roma. Comunque nessuno avrebbe scommesso un soldo sulla possibilità di una rimonta giallorossa: tanto più quando al rientro delle squadre in campo si è visto che Herrera ha lasciato negli spogliatoi Cappellini per includere in squadra il difensore Rosa. D'accordo che Rosa entrava per fare il «libero» permettendo così a Del Sol di avanzare per rafforzare il centrocampo: ma la logica sembrava condannare la «mossa» di Herrera. Si è mai visto che una squadra in svantaggio sostituisce un attaccante con un difensore, aumentando il numero dei difensori, cioè a discapito degli attaccanti? Eppure la «mossa» si è rivelata indovinata e felice, doppiamente diremmo perché Rosa è stato subito messo in campo dinanzi a Ginulfi, cominciando a togliere tutte le velleità a «Nonno Uccellino» con un paio di entrate... omicide sulla fascia e pistole in mano. Del Sol a centrocampo è stato fondamentale. Non che lo spagnolo abbia brillato per fantasia o inventiva: si sa che il centrocampo non fanno parte del suo repertorio. Ma Del Sol in coppia con Salvori, sempre inascuriti, ha aumentato la spinta della Roma, ma non ha mai tirato il Napoli tirava i remi in barca, non si è capito bene se perché provato dagli sforzi fatti nel primo tempo, perché creduto di poter condurre in porto il risultato per forza di inerzia, cioè addormentando la partita. Comunque stiano le cose, il fine è incolto perché dal e dai la Roma è riuscita a passare al 28' proprio per merito del leonino Del Sol. Una volta di mezzo ha dato spettacolo, ha poi centuplicato lo sforzo assecondato dal pubblico che, «gelato» sino ad allora, aveva ripreso a sperare ed incitare. Da parte sua la Roma, e così mentre il Napoli non solo non riusciva a riprendere il controllo della partita, ma anzi stava perdendo anche il controllo dei nervi (tanto che al 37' Bianchi si è fatto espellere per fallo su Salvori) la Roma è riuscita a pareggiare al 36' forse anche per un errore di Zoff che non è riuscito a bloccare una punizione di Vieri, permettendo così a Liguori di raccogliere e insaccare. E negli ultimi minuti avrebbe potuto andare ancora peggio per il Napoli. Ma sarebbe stata una beffa, perché se una squadra si espelle, almeno limitatamente ad un tempo, è stato proprio il Napoli: almeno il pareggio dunque i partenopei lo hanno meritato. Da parte sua la Roma, si è fatta applaudire e osannare per la sua ardente rimonta, per la generosità profusa segnatamente negli ultimi minuti. E' dunque il Napoli a meritarsi il pareggio. Ma pareggiato di forza, di prepotenza, ha voluto, fortissimamente volute il pareggio. Ma niente di più. E' dunque il premio più soddisfacente Herrera ed i suoi giocatori, forse molto di più di quanto non accenti Chiappella ed i partenopei che si sono visti sfuggire una vittoria quando sembrava ormai sicura.



ROMA-NAPOLI — Nella foto in alto: il vecchio Hamrin, coperto da Del Sol, ha sparato a rete e il portiere romanista Ginulfi, vanamente proteso in tuffo, è battuto. Nella foto qui sopra: il terzino Liguori, semicoperto dal centrocampiano del Napoli Franzot, sta esultando mentre il pallone da lui calciato entra in porta. E' il gol del pareggio giallorosso.

Chiappella negli spogliatoi

«Zoff è bravo ma si è fatto sorprendere»

ROMA, 3 gennaio. «Abbiamo battuto via una vittoria e un punto in classifica». Con queste parole lo allenatore del Napoli, Chiappella, ha commentato la partita pregando poi i giornalisti di non pretendere altre dichiarazioni. Chiappella con un riso cui traspariva amarezza e con una mano legata al collo per l'incidente avuto nei giorni scorsi (scottature al secondo grado da olio bollente) si è anche rifiutato di fare commenti davanti alle telecamere. Tuttavia mentre si accingeva a lasciare l'Olimpico siamo riusciti a farlo rispondere ad alcune nostre domande. Non le sembra — abbiamo chiesto a Chiappella — che il Napoli ha peccato nel secondo tempo di presunzione e si è attardato a fare della melina anziché attaccare? Questa tattica era forse dovuta alla stanchezza? «Non si è trattato di stanchezza — ha risposto Chiappella — con la squadra in vantaggio di due reti, i miei ragazzi hanno cercato di controllare la partita a centrocampo senza scoprirsi con azioni d'attacco. Purtroppo è arrivato un gol, quello di Del Sol in un'azione confusa e con Zoff coperto. In questi casi subentra sempre un

po' di nervosismo; tuttavia il secondo gol della Roma, quello del pareggio, è arrivato per una parata difettosa di Zoff». In conclusione, abbiamo replicato, il responsabile delle reti della Roma è soltanto il bravo portiere partenopeo? «Zoff è uno dei migliori portieri se non il migliore che abbiamo in Italia — ha aggiunto Chiappella — ma è indubbiamente oggi non è stato all'altezza della sua fama. La squadra ha giocato molto bene e non posso certo criticare nessun giocatore. Cynano ha fatto il suo dovere». Per quanto riguarda l'espulsione di Bianchi ha da dire qualche cosa? «La decisione dell'arbitro mi è sembrata eccessiva, ha concluso Chiappella. Anche perché Del Sol aveva commesso un fallo su Ghio, costringendolo ad abbandonare il campo». Per questo incidente siamo andati a trovare l'ex giocatore laziale negli spogliatoi dove è rimasto molto a lungo. Ghio che ha riportato una lacerazione ferita lacero confusa sulla zona tibiale sinistra cui sono stati applicati quattro punti ci ha detto: «E' stato fatto un fallo con cattiveria e poteva decidere sulla mia

attività futura. Spero di rimettermi presto, fortunatamente il lungo taglio non ha danneggiato la fascia muscolare e potrò riprendere a giocare fra una quindicina di giorni. Ero tanto felice per il gol segnato ed ora mi sento tanto arrabbiato». Il gol di Ghio è stato molto bello e per commentarlo abbiamo sentito Ginulfi. «Il centrocampiano del Napoli è stato molto bravo a mandare in corner. Al 32' rete annullata a Zigoni, per precedente fallo di Vieri. Al 44' rete annullata a Ghio perché in fuori gioco insieme ad Hamrin. Nella ripresa, tutte le due reti della Roma, non vi sono state le occasioni degne di rilievo, se si eccettua una forte tiro di Giuliano (al 25') che Ginulfi è bravo a parare. DA DIMENTICARE: il brutto fallo di Ghio ai danni di Bet (al 17' del primo tempo), che si è accasciato a terra per alcuni secondi, colpito da una gommatata allo stomaco, e la cattiveria con cui Bianchi ha colpito Salvori, cattiveria che l'arbitro ha punito con l'espulsione.

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6+ AGONISMO 7 CORRETTEZZA 6

MARCATORI: Hamrin (N) al 12', Ghio (N) al 42' del primo tempo; Del Sol (R) al 28', Liguori (R) al 36' della ripresa. ROMA: Ginulfi 6; Scarlati 6, Liguori 6; Salvori 6, Bet 6, Del Sol 7; Cappellini 5 (dal secondo tempo); Rosa 7, Vieri 6, Zigoni 7, Cordova 5, Franzot 5 (dodicesimo: De Min).

NAPOLI: Zoff 6; Ripari 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Panzanato 6, Bianchi 6; Hamrin 7, Liguori 7, Ghio 6 (dal 33' Umile 6). Improbta 6, Abbonanza 7 (dodicesimo: Trevisan).

ARBITRO: Gonella di Torino 8. Ottimo l'arbitraggio del torinese, che non ha mai perdonato il gioco fallosso e non si è mai lasciato irrefrere dalle proteste dei giocatori.

NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno asciutto per la pioggia caduta in nottata. Calci d'angolo 5-3 per la Roma; richiamo a Vieri per proteste. Bianchi espulso al 38' della ripresa per un falloso su Salvori. Antidoping negativo. Spettatori 80 mila circa, di cui 32.311 paganti per un incasso di lire 10.122.400.

I GOL: al 12' del primo tempo Improbta avanza, scarta Franzot, evita gli interventi di Bet e Del Sol, poi punga sulla destra ad Hamrin che lascia partire un tiro sotto la traversa. Al 42' Bet respinge di testa debole, la palla perviene ad Hamrin che scambia con Abbonanza che gli ritorna la palla, lo svedese scrossa a Ghio che tira e segna. Nella ripresa al 28' un cross a carambola di Franzot è raccolto di testa da Del Sol che, da ottima posizione, gira a rete senza che Zoff possa farci nulla. Al 36' Vieri batte una punizione, Zoff para ma non trattiene, Liguori irrompe e lo brucia con un tiro sulla destra.

LE OCCASIONI DA GOL: al 10' del primo tempo, Vieri batte una punizione, la palla perviene a Zigoni che, a pochi passi da Zoff, spiazza malamente la palla che va fuori. Al 16' scambio Cordova-Vieri-Cordova con tiro di «Ciccio» fiacco e fuori sulla destra. Al 29' Improbta manda in corner. Al 32' rete annullata a Zigoni, per precedente fallo di Vieri. Al 44' rete annullata a Ghio perché in fuori gioco insieme ad Hamrin. Nella ripresa, tutte le due reti della Roma, non vi sono state le occasioni degne di rilievo, se si eccettua una forte tiro di Giuliano (al 25') che Ginulfi è bravo a parare.

DA DIMENTICARE: il brutto fallo di Ghio ai danni di Bet (al 17' del primo tempo), che si è accasciato a terra per alcuni secondi, colpito da una gommatata allo stomaco, e la cattiveria con cui Bianchi ha colpito Salvori, cattiveria che l'arbitro ha punito con l'espulsione.

Ni Chih-chen invitato a gareggiare negli USA

LOS ANGELES, 3 gennaio. L'atleta cinese Ni Chih-chen che con m. 2,29 ha recentemente stabilito a Pechino il nuovo record mondiale di salto in alto, è stato invitato a gareggiare in due riunioni internazionali di atletica leggera che si svolgeranno il 16 ed il 22 gennaio prossimo a Los Angeles e San Francisco. Se Ni Chih-chen dovesse accettare creerebbe senz'altro un precedente sensazionale. E' da vent

Uno spettacolo mancato - I più intuivano le marcature dei rossoneri dalle urla dei «tifosi» più vicini alla porta del Catania - Perché autorizzare l'incontro in queste condizioni?



MILAN-CATANIA — Prati realizza di testa la sua seconda rete, la terza per i rossoneri.

MILANO, 3 gennaio. A rigor di logica, a rigor del dare e dell'avere, Claudio Salvaneschi e il figlio Walter dovrebbero passare alla cassa del Milan per il rimborso del biglietto. Cito i nomi di due tifosi recatisi a S. Siro in compagnia del sottoscritto e che a pari degli altri convenuti sono stati defraudati dello spettacolo. Il nebbione ha coperto il calcio e concesso rarissimi momenti di gioco. Claudio e Walter mi hanno raccontato che si spostavano continuamente per una doppia necessità: risaldarsi, riscaldarsi qualche aspetto, filtrare attraverso la coltre grigia, grigia, grigia, e il padre gridava il nome di Benetti e il figlio lo corregeva con quello di Cmbini. Nessuno rimborserà il malto: una richiesta del genere rivolta al Milan farebbe ridere il cassiere. Il Milan ha giocato col beneplacito dell'arbitro; l'arbitro aveva ordini precisi, severi, doveva ripartire le consegne della spaventosa macchina calcistica che non deve assolutamente fermarsi, e qualcuno dirà che non era proprio un nebbione da tagliarsi col coltello, che è capitato di vedere Rivera passare il pallone a Prati, quindi — al limite — il regolamento è salvo, fesso chi non è rimasto a casa e buona notte suonatori! Dunque, si è giocato, ma non si doveva giocare. Mentre si svolgeva la partita, in tribuna stampa si parlava di tutto, tranne di quanto ci stava davanti e che non riuscivamo assolutamente a percepire. E gli grappini per sentirvi vivi. Sul campo vagavano farfalle e non uomini. Farfalle allegre, svolazzanti quelle del Milan; farfalle con un batter d'ali stanco i rappresentanti del Catania. Eh, si è subito un gol, la squadra siciliana ha alzato bandiera bianca, e alla rete di Benetti ha fatto eco il Pierino Prati con un 1-2 da fromboliera in vena.

Tre gol in otto minuti e la quarta prima di prendere il te. La ripresa è stata inutile, priva di qualsiasi emozione. Ai dati sulla temperatura forniti dalle radioline (-13 a Torino, -8 a Milano) s'aggiungeva il -4 per il Catania. Ma era gloria vera, quella del Milan? Lo era, soltanto che per il poco che ci è parso di vedere e di captare, è stato facile, molto più facile del previsto prevalere sulla compagine di Rubino. Via, non vogliamo cercare il pelo nell'uovo, ma possibile che l'odierno Catania fosse quello di domenica scorsa, il Catania del 0-0 col Cagliari? Ogni partita fa storia a sé, dicono. Giusto. E siccome nel Milan rientrava Benetti, siccome Biassolo tornava al ruolo di laterale di spinta, siccome Rivera — non dovendo più portare la croce — tirava fuori qualche numero, siccome i rivali se ne stavano buoni buoni indietro, conce-

dendo per giunta larghi spazi, rinunciando a marcature strette, spigolose, ecco il Milan esprimersi in duetti, triangolazioni, in recite, in bordate che sfioravano la precisione e l'eleganza. Un Milan che manovrava di fino, insomma, e compiacenti ammiratori erano quelli del Catania. Non un fallo, non un ammonizione, rispetto al galoppante Milan, ma di grazia, perché tanta riverenza? L'impressione è che il Catania sia sceso in campo a cuore leggero, convinto di non poter reggere al Milan dei Schelling, Biassolo, Benetti, Prati e Rivera. S'è tolto il cappello e ha ceduto il passo, come gli antichi cavalieri all'avvicinarsi di affascinanti dame. Domina il Bologna e nebbia permettendo vedremo se il diavolo milanista dovrà mettere le corna. Gino Sala

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6; AGONISMO 6; CORRETTEZZA 7.

MARCATORI: Benetti al 12', Prati al 13', al 20' e al 41' del primo tempo.

MILAN: Cudicini; Anquillotti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biassolo; Combin, Prati, Benetti, Rivera, Rognoni. CATANIA: Rado; Cherubini, Strucchi; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Volpato, Tentorio, Baisi, Perini, Bonfanti. (Dodicesimo: Visentini; tredicesimo: Montanari).

VOTO DEI GIOCATORI: è proprio il caso di fare un strappo alla regola, cioè di lasciare in bianco le pagelle causate la nebbia che ha reso pressoché invisibili i protagonisti di S. Siro per almeno 70' del 90'.

ARBITRO: Francesconi di Padova, 5. Voto negativo perché l'unico che doveva farsi vedere era lui. In che modo? Fermando il gioco per controllare la visibilità della partita da una porta all'altra, visibilità pressoché zero in diversi momenti dell'incontro.

NOTE: pomeriggio freddo, terreno pulito, ma ingelato di 13.200.400 lire. Antidoping negativo.

I GOL: al 12' Rivera scende Combin dalla bandierina del corner; Combin smista sulla sinistra, la palla perviene a Prati il quale porge a Benetti che insacca. Un minuto dopo, raccogliendo un lancio di un difensore, Prati scende verso Rado, mantiene la sfera vincendo un contrasto con Reggiani e infila il portiere in uscita. Al 20' cross di Rivera e magnifica capocciata di Prati: niente da fare per il guardatiere catanese. Sul finire del primo tempo (41'), azione Combin-Benetti-Prati e ancora una volta Pierino realizza.

LE MIGLIORI OCCASIONI: tutte di marca milanista. Ha mancato il bersaglio Rosato (servito perfettamente da Rivera, mentre a Prati, Rognoni, Combin, Benetti e Rivera s'è opposto Rado). Il Catania ha impegnato Cudicini tre volte, però il cronista ha notato solo la respinta su tiro di Bonfanti.

DA RICORDARE: era tanta la nebbia che al 7' della ripresa per poco l'arbitro non s'avvedeva dei due palloni in campo, uno bianco e uno rosso.

DA DIMENTICARE: l'arrendevolezza del Catania. HANNO DETTO DOPO: Rocco: «Un bel Milan quello del primo tempo. Nel secondo, i miei hanno ovviamente tirato a campare. Dal giorno del suo rientro, s'è visto il miglior Rivera, e quando si muove lui, sapete come vanno le cose. Ottimo Prati, vivace Benetti, bravo Rognoni. Mercoledì o giovedì dovrebbero togliere il gesso a Villa». Rubin: «Quattro gol mi sembrano troppi. Ho invitato due volte l'arbitro a controllare la visibilità, ma il signor Francesconi non ne ha voluto sapere». Carraro: «La maggior preoccupazione è stata la nebbia. Avendo segnato subito, per il Milan tutto è filato a gonfie vele».

TOTO

Table with 2 columns: Team names and scores. Bologna - Verona x, Cagliari - Torino x, Juventus - Lazio 1, L.R. Vicenza - Foggia 1, Milan - Catania 1, Roma - Napoli x, Sampdoria - Inter x, Varese - Fiorentina 2, Bari - Mantova x, Palermo - Arezzo 1, Pisa - Perugia x, Imperia - Ravenna x, Messina - Lecce 1. Mente premi L. 759.234.262

TOTIP

Table with 2 columns: Race numbers and names. 1° CORSA: 1 Carragone x, 2 Quifini x. 2° CORSA: 1 Zankor x, 2 Quivross x. 3° CORSA: non effittata. 4° CORSA: 1 Becardi 1, 2 Vaipera 2. 5° CORSA: 1 Puota 2, 2 Aeron 1. 6° CORSA: 1 Redano 1, 2 Ney 2. NOTE: ai 26 vincitori con dieci punti lire 519.539; ai 454 vincitori con nove punti lire 30.017.

Roberto Froisi